



GARANTE
REGIONALE
DEI DIRITTI
DELLA PERSONA

**PROGRAMMA ATTIVITA'
PER L'ANNO**

2023

SOMMARIO

| | |
|---|-----------|
| PREMESSA | 2 |
| FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2023 | 3 |
| 1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art.8) | 4 |
| a) Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)..... | 4 |
| b) Protocollo d'Intesa "Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del <i>cyberbullismo</i> e dell'infanzia violata" | 5 |
| c) Incontri con gli operatori..... | 6 |
| d) Il diritto del minore alla genitorialità | 6 |
| e) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)..... | 7 |
| f) La normativa della riforma Cartabia sul processo civile..... | 7 |
| g) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza | 7 |
| 2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9) | 9 |
| a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza | 9 |
| b) La normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale..... | 10 |
| c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG..... | 11 |
| d) Collaborazione con i Garanti comunali | 11 |
| e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale | 11 |
| 3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10) | 12 |
| 4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia | 13 |
| 4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione | 13 |
| 4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze..... | 13 |
| 4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale | 13 |
| 4.4. Partecipazione a tavoli istituzionali | 14 |
| 4.5. Attività di comunicazione | 155 |
| a) Sito web..... | 15 |
| b) Comunicazione e <i>mass-media</i> | 15 |
| c) Pubblicazioni | 15 |
| RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA | 16 |

PREMESSA

Nei due anni che precedono, l'attività del Garante regionale dei diritti della persona ha dovuto confrontarsi con le restrizioni sanitarie dovute alla pandemia da Covid-19: uno stato di emergenza che è andato via via riducendosi fino alla sua totale abolizione.

Nel predisporre il Programma per l'anno 2023 ai sensi dell'art. 12, co. 2, della legge regionale 16 maggio 2014, n. 9, relativamente alle iniziative rivolte all'esterno, quanto rappresentato propone una serie di attività da svolgersi in presenza con la possibilità di seguire l'incontro in *streaming*, una condizione propria in situazioni di normalità.

Peraltro, l'attività tramite i mezzi informatici può intendersi quale forma affiancatrice di quella ordinaria, se ritenuta più agevole o di maggior efficacia.

Inoltre, il 2023 vede una serie di provvedimenti normativi che dovrebbero venir adottati, su matrice di pregresse deleghe legislative ovvero su impulso di pronunce della Corte costituzionale. Tuttavia, la fine prematura della legislatura - e le connesse scansioni istituzionali - stende un velo di incertezza sull'adozione, le modalità ed i tempi di tali adempimenti. In ogni caso, ove possano interessare l'operatività del Garante, di essi viene dato conto con una possibile programmazione.

Prof. Paolo Pittaro
Garante regionale dei diritti della persona

FUNZIONI DI GARANZIA E LINEE PROGRAMMATICHE PER L'ANNO 2023

Il Garante regionale dei diritti della persona esercita *“la funzione specifica di garanzia per i bambini e gli adolescenti, nonché le funzioni di garanzia per le persone private della libertà personale e per le persone a rischio di discriminazione”* (art. 2, co. 2, legge regionale 9/2014).

La prevista attività viene, pertanto, suddivisa nei tre settori di competenza, per poi esporre quanto si ritiene attinente trasversalmente ai tre settori e riconducibile all'essenza stessa di tale Organo di garanzia.

Si deve comunque evidenziare che il Garante non può intervenire su materie di diretta competenza dell'autorità giudiziaria. In tal caso, al soggetto che si ritiene violato nel suo diritto non rimane che adire alla magistratura nelle varie fattispecie, a seconda dei casi, civile, penale, del lavoro, ovvero quella minorile.

Deve in ogni caso premettersi che, alla fine del 2021, il Parlamento ha approvato due importanti leggi-delega nell'ambito della c.d. **Riforma Cartabia**, quali:

- ❖ legge 27 settembre 2021, n. 134, recante *“Delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*;
- ❖ legge 26 novembre 2021, n. 206, recante *“Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata”*.

Istituzionalmente la legge-delega delinea la trattazione di una particolare disciplina con principi e criteri di fondo che dovranno essere tradotti in una normativa dettagliata dai decreti legislativi (c.d. decreti delegati) da parte del Governo, dopo aver sottoposto gli stessi al parere - obbligatorio, ma non vincolante - delle competenti Commissioni parlamentari.

Attualmente la situazione giuridica è complessa: le deleghe prevedono un tempo preciso per l'approvazione dei decreti delegati che sono finalizzati a portare a termine gli interventi chiave previsti dagli impegni per il PNRR, che contempla una tranche da 21 miliardi di euro, che arriveranno in Italia se la riforma penale si sarà chiusa entro il 19 ottobre 2022 e quella civile entro il 22 dicembre 2022. Il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, il 4 agosto 2022, il testo del decreto delegato per la riforma penale (legge n. 134/2021), mentre il 28 luglio aveva esaminato una bozza preliminare del decreto delegato per la riforma civile (legge n. 206 del 2021). Tuttavia, come è noto, attualmente le Camere sono state sciolte, le elezioni sono state indette per il 25 settembre e le nuove Camere saranno operative credibilmente solo verso la metà/fine del mese di ottobre.

Quanto finora premesso, per indicare che, allo stato, non è possibile conoscere se e quando i decreti legislativi di riferimento verranno emanati; in ogni caso, dopo un loro attento esame, è possibile che il Garante, direttamente o indirettamente interessato agli stessi, autonomamente o su richiesta, possa assumere l'iniziativa di incontri, riunioni, convegni *et similia* per la loro divulgazione, discussione o approfondimento.

Per quanto tali interventi, allo stato presente, non siano proprio programmabili in dettaglio, nel quadro giuridico rappresentato, alcuni tratti parziali suscitano l'interesse del Garante regionale e, pertanto, verranno considerati nell'esposizione delle singole attività.

1. La funzione di garanzia per i bambini e gli adolescenti (art.8)

a) Minori Stranieri non Accompagnati (MSNA)

La legge 47/2017, recante "*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*", definisce, all'art. 1, il minore straniero non accompagnato come "*il minore non avente cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trova per qualsiasi causa nel territorio dello Stato o che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione italiana, privo di assistenza e di rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano*".

Ai sensi dell'art. 11 della medesima legge, il principale compito attribuito ai Garanti regionali è quello di dare attuazione alle disposizioni in materia di selezione e formazione dei tutori volontari di MSNA. Presso i Tribunali per i Minorenni (TM) deve essere istituito un elenco dei tutori volontari di MSNA selezionati e formati dai Garanti regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza (per quanto riguarda il TM del Friuli Venezia Giulia, l'elenco è stato istituito dall'ex Presidente, dott.ssa Carla Garlatti, in data 19 dicembre 2017).

Al fine di sensibilizzare la comunità sul rilievo sociale dei **tutori di MSNA** e fornire adeguata informazione sul ruolo, sulla funzione e sui compiti del medesimo, si prevede la realizzazione di iniziative in presenza o in modalità telematica, anche in collaborazione con organismi attivi in materia sul territorio.

Anche per l'anno 2023 verrà organizzato almeno un corso di formazione per la selezione di nuovi tutori. I nominativi degli idonei disponibili, come di consueto, verranno successivamente trasmessi al TM.

Si considera, inoltre, la possibilità di organizzare un corso di aggiornamento per tutori volontari di MSNA, in relazione a *focus* tematici specifici, per fronteggiare eventuali bisogni segnalati dai tutori in carica.

Si ritiene, inoltre, opportuno proseguire con la divulgazione del Quaderno dei diritti n. 9/2021 **La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati** (aggiornato in seguito delle modifiche normative intervenute nel settore ad opera del decreto legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito con modificazioni dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173 e contenente il riferimento alla circolare del Ministero dell'Interno 19 luglio 2021, prot. n. 7335) ed avviare la distribuzione del Quaderno dei diritti n. 10/2022 **Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)**, attualmente in fase di redazione.

Verranno trasmessi su richiesta degli interessati, fermo restando che entrambi saranno reperibili in formato PDF nella sezione "Pubblicazioni" del sito del Garante regionale e in formato cartaceo presso le diverse sedi territoriali dell'Organo di garanzia.

Sintesi attività:

- attività di sensibilizzazione sul ruolo del tutore di MSNA, in presenza o in modalità *webinar*;
- realizzazione di percorsi formativi di base per aspiranti tutori volontari di MSNA strutturati in 3 moduli ciascuno (giuridico, sociale ed esperienziale), da svolgersi preferibilmente in modalità *webinar*;
- realizzazione di un eventuale percorso specifico di aggiornamento per tutori volontari di MSNA in carica, da svolgersi preferibilmente in presenza sul territorio di riferimento;

- divulgazione dei Quaderni dei diritti n. 9/2021 “La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati” e n. 10/2022 “Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)”.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori/formatori esperti per i corsi base: **euro 500,00**
- incarichi a relatori/formatori esperti per il corso di aggiornamento: **euro 1.600,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 178,50**

b) Protocollo d'Intesa “Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata”

Nell'ambito del Protocollo di intesa “Prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo, del cyberbullismo e dell'infanzia violata” (in scadenza a fine 2022 ed il cui rinnovo verrà proposto dal Garante agli altri Enti firmatari) proseguiranno le diverse attività di sensibilizzazione, informazione ed educazione sui temi oggetto di protocollo. Ai sensi dell'art. 4 del Protocollo, i principali destinatari degli interventi sono le scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado della regione, gli studenti, le famiglie e gli operatori scolastici. Il Garante, pertanto, intende realizzare incontri o tavole rotonde in autonomia o in collaborazione con gli altri firmatari (Osservatorio regionale antimafia, Difensore civico, Corecom FVG, Commissione regionale per le pari opportunità, Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni Friuli Venezia Giulia, Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia).

Come negli anni precedenti, è previsto nel periodo autunnale un evento formativo sul tema (per ora generale, ma da concretizzare del dettaglio) “La tutela emergente del minore nella società contemporanea”. L'evento è rivolto agli insegnanti, agli operatori dei Servizi Sociali, agli psicologi, agli educatori, agli avvocati e a tutti coloro che quotidianamente operano con i minori di età. Verranno chiesti i crediti formativi ai diversi Ordini professionali e verranno rilasciati gli attestati di partecipazione.

Verrà data continuità al progetto “Schermi e immagini contro bullismo e cyberbullismo” proseguendo la collaborazione con il **Sistema regionale delle Mediateche**. Gli insegnanti, che desiderano affrontare i temi del rispetto, della non prevaricazione, del bullismo e del cyberbullismo attraverso il linguaggio audiovisivo, possono chiedere al Sistema regionale delle Mediateche il prestito del film o del corto di animazione scelto e avvalersi delle 60 schede didattiche, riferite ai singoli film, realizzate dal Garante regionale. L'elenco delle schede didattiche, già suddivise per target di riferimento, è consultabile nella pagina del sito del Garante regionale <https://www.consiglio.regione.fvg.it/cms/pagine/garante-diritti-persona/Attivita/Educazione-ai-diritti.html>.

In considerazione delle numerose richieste pervenute da parte dei docenti circa l'invio delle schede didattiche, è intenzione del Garante ampliare il ventaglio dei film supportati da questo utile strumento di approfondimento, attraverso la realizzazione di nuove schede.

Proseguirà la distribuzione, su richiesta, del Quaderno dei diritti n. 8/2020 **Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata**, realizzato nel corso dell'anno 2020. Gli operatori dei Servizi, gli educatori e tutti coloro che quotidianamente entrano in contatto con i minori di età, potranno scaricare il PDF del Quaderno dalla sezione “Pubblicazioni” del sito del Garante regionale e ne troveranno copia cartacea presso le diverse sedi territoriali dell'Organo di garanzia.

Sintesi attività:

- organizzazione di incontri o tavole rotonde in autonomia o con i firmatari del Protocollo;
- realizzazione di nuove schede didattiche a supporto dei film utilizzati dai docenti per le attività di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del *cyberbullismo*;
- invio, su esplicita richiesta degli insegnanti, delle schede didattiche sopra descritte;
- invio, su richiesta, del Quaderno dei diritti n. 8/2020 "Bullismo, *cyberbullismo* e infanzia violata".

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: **euro 2.500,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 212,50**
- spese per la realizzazione delle schede didattiche a supporto dei film: **euro 2.074,00**

c) Incontri con gli operatori

Il Garante regionale intende mantenere incontri periodici con gli operatori dei Servizi sociali al fine di analizzare la situazione riferita ai minori di età ed evidenziare eventuali *best practice*, criticità e necessità presenti all'interno dei territori. Il primo incontro, da svolgersi eventualmente anche in modalità *webinar*, è previsto entro il primo semestre dell'anno. Dagli spunti e necessità evidenziate durante la riunione, il Garante potrà, poi, proporre ulteriori confronti e analisi.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

d) Il diritto del minore alla genitorialità

Il minore ha il diritto di mantenere un buon rapporto genitoriale anche nelle situazioni di separazione e divorzio o nei casi in cui uno dei genitori si trovi a dover scontare una pena in carcere.

Per sostenere positivamente l'esperienza della separazione dei genitori, in linea con l'attività svolta dall'Autorità Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza (AGIA), il Garante regionale intende diffondere i Gruppi di parola (Gdp) anche nella regione Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'anno verrà avviato un confronto con l'Autorità Garante e con le Università presenti in regione per progettare l'avvio di questo percorso.

Rispetto ai figli minorenni di genitori detenuti, il Garante regionale intende adoperarsi per sensibilizzare i cittadini rispetto ai diritti e alle esigenze dei minori, che si trovino in questa condizione e incentivare la realizzazione degli "spazi gialli" all'interno del carcere. Gli "spazi gialli" sono dei luoghi dedicati ai bambini, all'interno del carcere, nei quali si preparano all'incontro con il genitore, dei luoghi di accoglienza e di ascolto, che permettono al bambino di comprendere meglio i momenti che si trova a vivere.

Si provvederà, inoltre, a diffondere agli operatori dei Servizi, alle istituzioni scolastiche e alle associazioni presenti in regione la "*Carta dei diritti dei figli nella separazione*" e la "*Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti*", divenuta anche testo guida per una Raccomandazione del Consiglio d'Europa.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

e) Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR)

I Consigli Comunali dei Ragazzi (CCR) rappresentano uno strumento di partecipazione democratica e civica, con funzioni propositive e consultive da manifestare tramite pareri o richieste di informazione nei confronti del Consiglio del proprio Comune, su temi e problemi che riguardano la complessa attività amministrativa, le varie esigenze ed istanze che provengono dal mondo giovanile. In questa prospettiva, le iniziative presenti sul territorio regionale sono da considerarsi una ricchezza, in quanto, il crescente numero di esperienze attive, favorisce lo sviluppo di un *background* culturale attento alle diversificate esigenze dei giovani. Al fine di riconoscere istituzionalmente l'impegno delle diverse comunità coinvolte, il Garante regionale, con propria deliberazione n. 21/2017, ha istituito l'Albo regionale dei CCR ed approvato il relativo Regolamento.

Nel corso del 2022, è stata effettuata una puntuale ricognizione dei CCR attivi nel Friuli Venezia Giulia ed avviata una campagna informativa relativamente all'Albo regionale. Nel 2023, proseguirà l'attività di accoglimento delle richieste di iscrizione da parte dei Comuni, di verifica dei requisiti e di inserimento nell'Albo regionale dei CCR.

Nell'ottica di favorire la partecipazione, il Garante intende proporre ai ragazzi dei CCR un momento di incontro e confronto per affrontare e discutere alcuni temi suggeriti dal Garante o dai ragazzi stessi. Le idee, le proposte e gli spunti di riflessione espressi verranno inseriti nella sezione dedicata del sito del Garante regionale e divulgati alle diverse istituzioni competenti.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

f) La normativa della riforma Cartabia sul processo civile

La legge n. 206/2021, che si pone la finalità di semplificare, razionalizzare e accelerare il processo civile, unitamente a quella di riformare l'Ufficio per il Processo, in linea con gli obiettivi del PNRR, prevede, fra l'altro e, in particolare, l'istituzione del **Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie**.

Tale nuovo organo giurisdizionale dovrà assorbire le competenze su siffatte materie finora frammentate e demandate ad organi giudiziari diversi (come il Tribunale ordinario, il Giudice tutelare, il TM e via dicendo) con un unico particolare procedimento.

Tali tratti normativi vedono l'interesse del Garante regionale nella sua funzione di Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Autonomamente o su richiesta verranno realizzati incontri, riunioni, convegni *et similia* per la loro divulgazione, discussione o approfondimento, rivolti agli operatori giuridico-sociali interessati.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: **euro 500,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 42,50**

g) Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

Anche nel corso del 2023 verranno conservati e rafforzati i contatti con l'AGIA (istituita ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 112), nonché con i Garanti presenti nelle altre Regioni e nelle Province autonome. Proseguirà, inoltre, la partecipazione alla Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza prevista dalla medesima legge.

Parimenti, proseguiranno i contatti con i vari organismi di assistenza sociale e le varie entità operanti sul territorio a favore dei soggetti minori, nonché la divulgazione, presso le varie strutture (scolastiche e non), dei diritti dei minori, come garantiti dal legislatore, con una espressione più completa ed aderente a tale specificazione, riferendosi alla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

2. La funzione di garanzia delle persone private della libertà personale (art. 9)

a) Case circondariali, Centro di Permanenza per i Rimpatri e Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza

Le persone private della libertà personale vanno individuate nei ristretti nelle **cinque Case circondariali** della Regione (Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo), negli stranieri collocati nel **CPR** (Centro di Permanenza per i Rimpatri) di Gradisca d'Isonzo, nonché nei sottoposti a trattamento sanitario nelle **REMS** (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Se la detenzione negli istituti penitenziari, pur con le sue problematiche, si presenta come una nota realtà tradizionale, ben diversi sono i profili delle altre due istituzioni.

Nel CPR viene eseguita una "detenzione amministrativa", in attesa di provvedere al rimpatrio degli stranieri destinatari di un ordine di espulsione: al di là del dubbioso e contrastato significato giuridico di tale definizione, trattasi di una costrizione della libertà personale, ma non di un carcere. Pertanto, la competenza non è del Ministero della Giustizia, bensì di quello degli Interni ossia, nella fattispecie di Gradisca d'Isonzo, del Prefetto di Gorizia. Non trattandosi di un carcere non può essere affidato alla polizia penitenziaria, ma dato in gestione ad una cooperativa privata individuata mediante bando pubblico; non essendo un carcere i soggetti che fuggono o tentano di fuggire da tale realtà non possono essere considerati come evasi. Trattasi, in definitiva, di una struttura particolarmente delicata che presenta problematiche pressoché continue.

Ben diversa la funzione delle REMS. I soggetti ritenuti giudizialmente non imputabili, ossia incapaci di intendere e di volere, potevano essere sottoposti alla prevista misura di sicurezza dell'ospedale psichiatrico (in precedenza manicomio) giudiziario. Tuttavia, il decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211 (Decreto svuota carceri) e successive modificazioni, ha abolito tali strutture ministeriali, sostituendo le medesime con le REMS, ossia con dei posti che ogni Azienda Sanitaria riserva a tale scopo e, discrezionalmente, nella loro consistenza numerica nel contesto della loro complessiva offerta di cura. Tale sistema, molto problematico, discusso e discutibile, è stato oggetto dapprima dell'ordinanza 24 giugno 2021, n. 131, della Corte Costituzionale che, riservandosi di decidere in merito, ha instaurato una complessa indagine conoscitiva inviata ai Presidenti delle varie Regioni e, successivamente, della sentenza della Corte medesima 27 gennaio 2022, n. 22, la quale ha ritenuto che il legislatore deve procedere ad una riforma complessiva del sistema, in quanto le norme sulle REMS **sono in contrasto con i principi costituzionali**. Allo stato, il legislatore non ha provveduto in merito e siamo nella fase elettorale per la costituzione delle nuove Camere.

Nel FVG sono previste, dalle tre Aziende sanitarie regionali, le REMS di Trieste Aurisina (due posti, ma attualmente sospesa per ristrutturazione), di Udine (due posti) e di Maniago (due posti).

Si manterranno costanti i contatti con i Direttori delle singole Case circondariali, con i Comandanti della Polizia penitenziaria, con il Provveditore penitenziario per il Triveneto, con la Magistratura di Sorveglianza, con il Prefetto di Gorizia e con il Gestore del CPR di Gradisca, effettuando i colloqui personali che i singoli ospitati vorranno richiedere. Parimenti, verranno instaurati contatti con i responsabili sanitari delle REMS e previste visite nelle stesse (in attesa e, successivamente, alla stregua della riforma legislativa in merito, come sancito dalla Corte costituzionale).

Spesa prevista

- non si prevedono spese

b) La normativa della riforma “Cartabia” sul sistema penale

La citata legge n. 134/2021 prevede particolari novità, **delegando il Governo**, fra l’altro, in ordine agli istituti sotto specificati:

- ❖ *pene sostitutive delle pene detentive brevi*: effettuare una riforma organica della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), prevedendo l’applicazione, a titolo di pene sostitutive, del lavoro di pubblica utilità e di alcune misure alternative alla detenzione, attualmente di competenza del Tribunale di Sorveglianza. Le nuove pene sostitutive (detenzione domiciliare, semilibertà, lavoro di pubblica utilità e pena pecuniaria) saranno direttamente irrogabili dal giudice della cognizione, entro il limite di quattro anni di pena inflitta. È esclusa la sospensione condizionale. In questo modo, si garantisce maggiore effettività all’esecuzione della pena;
- ❖ *particolare tenuità del fatto*: estendere l’ambito di applicazione della causa di non punibilità, di cui all’articolo 131-bis del c.p., ai reati puniti con pena edittale non superiore nel minimo a due anni, per evitare di celebrare processi per fatti bagatellari;
- ❖ *sospensione del procedimento con messa alla prova dell’imputato*: estendere l’ambito di applicazione dell’art. 168-bis c.p. a specifici reati, puniti con pena detentiva non superiore a 6 anni, che si prestino a percorsi di riparazione. Si prevede che la richiesta di messa alla prova dell’imputato possa essere proposta anche dal pubblico ministero. La messa alla prova comporta la prestazione di lavoro di pubblica utilità e la partecipazione a percorsi di giustizia riparativa, per valorizzare un istituto che ha avuto una felice applicazione nella prassi (22.271 applicazioni al giugno 2021);
- ❖ *giustizia riparativa*: disciplinare in modo organico la giustizia riparativa, con particolare riferimento alla c.d. mediazione penale, nel rispetto di una direttiva europea (2012/29/UE) e nell’interesse sia della vittima che dell’autore del reato. Si prevede l’accesso ai programmi di giustizia riparativa (da non confondere con il mero risarcimento del danno) in ogni fase del procedimento, su base volontaria e con il consenso libero e informato della vittima e dell’autore e della positiva valutazione del giudice sull’utilità del programma in ambito penale. Si prevede la ritrattabilità del consenso, la confidenzialità delle dichiarazioni rese nel corso del programma di giustizia riparativa e la loro inutilizzabilità nel procedimento penale. Si tratta di fornire una cornice normativa anche a prassi già diffuse, istituendo, con il coinvolgimento degli Enti locali, centri per la giustizia riparativa in ogni Corte d’Appello. La giustizia riparativa si affianca, senza sostituirsi, al processo penale, nell’interesse delle vittime dei reati. Si deve rilevare che, facendo riferimento alle prassi già diffuse, sussiste una Convenzione fra la Regione FVG e la Cassa delle Ammende per il cofinanziamento di un’attività di formazione dei “mediatori penali”, affidata, con gara previo bando, ad un ente specializzato, ed il tutto sottoposto alla visione di un Comitato scientifico composto dal Garante regionale dei diritti della persona, dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza e dal Procuratore della Repubblica presso il TM.

Tutti questi tratti normativi vedono l’interesse del Garante nella sua funzione di Garante dei diritti delle persone private della libertà personale. Autonomamente o su richiesta verranno realizzati incontri, riunioni, convegni et *similia* per la loro divulgazione, discussione o approfondimento, rivolto agli operatori giuridico-sociali interessati.

Spesa prevista:

- incarichi a relatori esperti: **euro 500,00**
- IRAP relativa agli incarichi sopra citati: **euro 42,50**

c) Progetto fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG

Come anche citato nel punto precedente, tale attività prevede la partecipazione (iniziata nel 2021) al Tavolo di coordinamento di cui al Progetto "Favorire l'empowerment e l'inclusione sociale delle persone in esecuzione penale e promuovere interventi di giustizia riparativa" fra la Cassa delle Ammende e la Regione FVG (Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità), assieme al Presidente del Tribunale di Sorveglianza ed al Procuratore della Repubblica del TM: attività finora dedicata alla giustizia riparativa ed alla mediazione penale e destinata a protrarsi nell'ambito delle più ampie finalità del Progetto stesso.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

d) Collaborazione con i Garanti comunali

Di particolare interesse, l'attività dei singoli Garanti comunali dei diritti delle persone ristrette nella libertà personale che, presenti *in loco*, possono rendersi conto nell'immediatezza dei problemi esistenti e segnalarli ai responsabili delle strutture ed al Garante regionale stesso, il quale, per la vastità dei suoi compiti, non può avere la immediata percezione di ogni problematicità. Tuttavia i Garanti comunali sono solamente tre (rispettivamente: a Trieste, Udine e Gradisca d'Isonzo) che svolgono proficuamente il loro compito informando costantemente il Garante regionale. Quest'ultimo ha formalmente invitato i Sindaci dei Comuni ove non è presente un Garante comunale (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo) a provvedere in tal senso nell'interesse comune, ma senza ottenere riscontro alcuno.

Si intende programmare riunioni periodiche con i singoli Garanti comunali ai fini di una migliore organizzazione e programmazione dell'attività istituzionale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

e) Garante nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale

Anche nel 2023 verranno mantenuti e rafforzati i contatti con il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (istituito dall'art. 7 del decreto legge 146/2013, convertito con modificazioni dalla legge 10/2014) e con l'intera Conferenza dei Garanti regionali e delle Province autonome gestita da un Coordinatore. Di rilievo i contatti con i funzionari dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) i quali, a loro volta, effettuano visite periodiche al CPR di Gradisca d'Isonzo.

Verranno particolarmente curati i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza regionale (il suo Presidente ed i Magistrati nelle sedi di Trieste e di Udine) e con il Prefetto di Gorizia (competente per il CPR).

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

3. La funzione di garanzia per le persone a rischio di discriminazione (art. 10)

Il Garante regionale svolgerà il proprio mandato operando nei confronti di chiunque, per motivi di origine etnica o nazionale, appartenenza linguistica e culturale, convinzioni personali o religiose, condizioni personali e sociali, età, appartenenza, identità di genere o orientamento sessuale sia destinatario di comportamenti lesivi dei diritti della persona assicurando assistenza alle vittime di discriminazione.

Per lo svolgimento di tali attività, l'Organo di garanzia attiverà sinergie mediante rapporti di collaborazione a livello nazionale e regionale, anche sollecitando la stipula di eventuali protocolli formali di intesa, innanzitutto con l'Autorità di garanzia operante nel settore della promozione della parità di trattamento e del contrasto alle discriminazioni a livello nazionale (UNAR). Contestualmente proseguirà la collaborazione con analoghi organismi in altre regioni italiane.

È facilmente intuibile come tale attività vada spesso ad intrecciarsi con le precedenti funzioni di garanzia nei confronti dei minori e delle persone private della libertà personale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4. Attività comuni alle tre funzioni di garanzia

4.1. Attività di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione

Proseguiranno l'attività di ascolto istituzionale, la raccolta delle segnalazioni, l'elaborazione del materiale pervenuto, nonché la conseguente attività di facilitazione, di conciliazione, di mediazione o altra forma di intervento.

Ogni singola segnalazione viene sottoposta all'attenzione del Garante che, ove competente, si attiverà nelle modalità opportune.

Il sito *web* del Garante regionale, predisposto per facilitare i contatti con l'utenza, è dotato di uno specifico formulario *online* per l'invio di segnalazioni, evidenziando a tale scopo i contatti telefonici e telematici di riferimento.

Sintesi attività:

- prosecuzione e consolidamento delle collaborazioni utili alle funzioni di ascolto istituzionale, mediazione, facilitazione e conciliazione;
- prosecuzione dell'attività di intervento a fronte di segnalazioni;
- identificazione di elementi critici utili ad individuare la necessità di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente, effettuata sulla base della casistica operativa.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.2. Iniziative in occasione di particolari ricorrenze

In occasione di particolari ricorrenze (quali giornata contro il bullismo e *cyberbullismo*, giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, giornata mondiale sui diritti delle persone con disabilità, giornata mondiale dei diritti umani, etc.), sono previste iniziative del Garante, nonché la partecipazione o la collaborazione del medesimo con altre istituzioni e/o associazioni nell'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e promozione culturale.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.3. Pareri, raccomandazioni ed attività consultiva nel processo normativo regionale

Al Garante viene attribuita la possibilità di formulare, autonomamente o su richiesta, osservazioni e pareri su progetti di legge, su atti di pianificazione o di indirizzo della Regione, degli Enti dipendenti o degli Enti locali, nonché sollecitare l'intervento legislativo nelle materie di competenza ove ne ravveda la necessità od opportunità.

Sintesi attività:

- attività consultiva da esplicarsi mediante la formulazione di pareri ed osservazioni su progetti di legge ed atti di pianificazione ed indirizzo della Regione, degli Enti da essa dipendenti e dagli Enti locali, nelle materie disciplinate dalla legge;
- segnalazione al legislatore di eventuali elementi critici, identificati sulla base dell'analisi/studio/gestione/monitoraggio della casistica derivante dalle segnalazioni di violazione dei diritti, utili anche al fine di apportare eventuali modifiche alla disciplina vigente.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.4. Partecipazione a tavoli istituzionali

Nel corso del 2023 proseguirà la partecipazione del Garante regionale ai tavoli istituzionali di lavoro di cui è componente, qualora convocati e, in particolare, relativamente a:

- ✓ Comitato di Sorveglianza del Programma di sviluppo rurale 2014-2022 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (D.C. Risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura). Il Comitato di Sorveglianza è l'organo che sorveglia l'attuazione del Programma Regionale PSR 2014-2022, secondo le indicazioni contenute nel Reg. (CE) 1303/2013 e 1305/2013 ed è stato istituito con DGR 4 dicembre 2015, n. 2427. La proroga del periodo di durata del Programma è stata disposta dal "Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022";
- ✓ Partenariato del Programma operativo regionale cofinanziato dal FESR (POR-FESR 2021-2027), di cui alla DGR 27 marzo 2020, n. 456 (Programmazione europea 2021-2027. Istituzione partenariati);
- ✓ Gruppo regionale Integrato Progetto SIA (Scuole Italiane Antibullismo) convocato dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia. Al tavolo partecipano alcuni Dirigenti scolastici e referenti del bullismo, le Questure, il Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia e il Garante regionale dei diritti della persona. L'obiettivo è quello di creare un gruppo, a livello regionale, in grado di supportare le scuole nell'affrontare particolari casi in situazioni di emergenza, per la messa a punto di interventi ed azioni mirate, per incrementare il numero di docenti referenti ai sensi della legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) e per favorire l'alleanza tra le scuole nel contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- ✓ Conferenza provinciale permanente per prevenire, contrastare e monitorare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo nella ex Provincia di Pordenone. Il Tavolo, convocato dal Prefetto di Pordenone, ha l'obiettivo di rafforzare la rete di prevenzione con il coordinamento delle iniziative già in essere nella provincia al fine di far emergere gli episodi sommersi e avviare un monitoraggio del fenomeno. Sono parte del tavolo, oltre al Garante regionale, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, delle Amministrazioni comunali della provincia e degli istituti scolastici;
- ✓ Tavolo di lavoro con i referenti dei Servizi sociali, TM e Procura della Repubblica presso il TM convocato dal Garante su richiesta degli operatori. Il tavolo, convocato in modalità *webinar*, si propone come occasione di confronto e analisi su temi di interesse. Nel 2022 è stato affrontato il tema della modifica dell'art. 403 del c.c..

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

4.5. Attività di comunicazione

Il Garante si avvale dei seguenti strumenti comunicativi, nell'ambito delle proprie funzioni, al fine di rafforzare ulteriormente l'azione di diffusione, conoscenza e promozione culturale.

a) Sito web

Il sito *web* del Garante regionale si prefigge di diffondere e favorire la conoscenza dei diritti della persona in genere e, in particolare, dei diritti dei bambini e degli adolescenti, delle persone private della libertà personale e di quelle a rischio di discriminazione, promuovendone la cultura, diffondendo al contempo le opportune notizie sulle funzioni dal Garante esercitate e delle relative azioni poste in essere.

Come già anticipato, il sito dispone di un formulario *ad hoc*, per permettere l'invio di segnalazioni e contiene sia i numeri telefonici da contattare in caso di necessità, sia gli indirizzi *e-mail*.

Lo stesso sito viene continuamente implementato con tutte le informazioni e i materiali normativi di riferimento e con l'elenco aggiornato dei *link* utili per le garanzie ai minori, alle persone private della libertà personale e alle persone a rischio di discriminazione.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

b) Comunicazione e *mass-media*

È intenzione del Garante promuovere le proprie attività, ove necessario ed opportuno, avvalendosi della collaborazione dei vari *mass-media* disponibili.

Il Garante intende realizzare, in collaborazione con la RAI del Friuli Venezia Giulia, degli incontri/interviste, volti a promuovere e approfondire le tematiche delle tre funzioni di garanzia.

Spesa prevista:

- non si prevedono spese

c) Pubblicazioni

Alla luce della recente riforma normativa "Cartabia" sul processo civile e sul sistema penale, sembra utile estrapolare le singole disposizioni attinenti ai minori e alle persone private della libertà personale dagli emanandi decreti, al fine di raccoglierle in una nuova pubblicazione della Collana dei *Quaderni dei diritti* edita dal Garante regionale.

Per la realizzazione di tale Quaderno, che riporterà il n. 11/2023 ed il titolo **Riforma del processo civile e del sistema penale. Disposizioni attinenti ai minori e alle persone private della libertà personale**, potrebbe essere necessaria la collaborazione di un professionista esterno esperto in materia.

Spesa prevista:

- incarico di consulenza ad un professionista esperto: **euro 3.172,00**

RIEPILOGO PREVISIONI DI SPESA

Anno 2023

Capitolo 23 "GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA attività"

| articolo | DESCRIZIONE SPESE | | SPESE PREVISTE |
|---------------|--|--|-------------------|
| 01 | GARANTE - Incarichi professionali di studio, ricerca e consulenza p.d.c. 1.03.02.10.001 4.5 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE lett. c) Pubblicazioni IVA IRPEF | 2.600,00 572,00 500,00 | 3.172,00 |
| 02 | GARANTE - Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) p.d.c. 1.02.01.01.001 IRAP su compensi di lavoro autonomo occasionale | 476,00 | 476,00 |
| 04 | GARANTE - incarichi esterni (relatori esperti) p.d.c. 1.03.02.11.999 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. a) Minori Stranieri Non Accompagnati IRPEF lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IRPEF lett. f) La normativa della riforma "Cartabia" sul processo civile IRPEF 2. FUNZIONE DI GARANZIA PER LE PERSONE PRIVATE LIBERTA' lett. b) La normativa della riforma "Cartabia" sul sistema penale IRPEF | 1.680,00 420,00 2.000,00 500,00 400,00 100,00 400,00 100,00 | 5.600,00 |
| 12 | GARANTE - Altri servizi diversi p.d.c. 1.03.02.99.999 Spese per l'acquisto di schede didattiche 1. FUNZIONE DI GARANZIA PER I BAMBINI E GLI ADOLESCENTI lett. b) Protocollo "Bullismo, cyberbullismo e infanzia violata" IVA | 1.700,00 374,00 | 2.074,00 |
| TOTALE | | | 11.322,00 |

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: FRANCO ZUBIN
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 19/10/2022 12:47:27

NOME: PIERO MAURO ZANIN
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 26/10/2022 12:46:12